

## **Famiglie solidali** da "isole" a comunità educanti

- 1. Domenica 21 ottobre 2007:**  
*La famiglia comunità umana e spirituale*  
*I fondamenti teologici della famiglia come entità naturale, giuridica e spirituale*
- 2. Domenica 28 ottobre 2007**  
*La famiglia comunità di vita e di servizio*  
*I fondamenti evangelici della famiglia: "la trave e la pagliuzza", ovvero come aiutare gli altri senza vederci bene?*
- 3. Domenica 18 novembre 2007:**  
*Il soggetto in formazione permanente*  
*Il soggetto: natura dell'identità personale; il soggetto come essere autonomo, come essere "educato". Educare se stessi*
- 4. Domenica 13 gennaio 2008:**  
*La coppia coniugale in cammino evolutivo*  
*La scelta dell'altro, l'incontro tra famiglie, imparare dall'incontro e dallo scontro*
- 5. Domenica 20 gennaio 2008:**  
*Il nucleo familiare: risorse e fragilità*  
*Identità familiare, comunicazione e regole familiari a confronto tra le generazioni e con la società*
- 6. Domenica 27 gennaio 2008:**  
*L'adolescenza e i suoi dinamismi*  
*La crisi del modello familiare, la differenziazione dei figli*
- 7. Domenica 10 febbraio 2008:**  
*Testimonianza di una coppia affidataria*
- 8. Domenica 17 febbraio 2008:**  
*Presentazione esperienza*  
*"Casa San Benedetto"*

*Incontro introduttivo al percorso  
aperto a tutti  
venerdì 12 ottobre 2007  
alle ore 21.00  
Chiesa dei Cancelli - Senigallia  
con la prof.ssa **Giuliana Martirani**  
"Famiglie solidali e aperte al mondo"*

Gli incontri avranno luogo  
nelle domeniche pomeriggio indicate  
dalle 16.30 alle 19.00  
presso la  
**Casa San Benedetto**  
Strada delle Saline, 58  
60019 SENIGALLIA (AN)

dalle 16.30 alle 17.15: *lezione frontale*  
dalle 17.30 alle 18.30: *lavori di gruppo*  
alle 19.00: *Celebrazione Eucaristica*

*Per i bambini sarà previsto un servizio  
di Baby Sitting e animazione*

Iscrizioni entro  
**Giovedì 18 ottobre 2007**

Tel. 07160274  
Ref. Suor Paola Arosio

Tel. 0717925563  
Ref. Giovanni Bompreszi

Chiesa di Senigallia      Caritas Diocesana

*Famiglia e parrocchia comunità educanti  
alla scuola di Gesù Maestro*

## **CORSO DI FORMAZIONE** *per le famiglie della diocesi*

# **Famiglie solidali**

## *da "isole" a comunità educanti*

Per educarci ed educare  
a **vivere evangelicamente**  
**accanto a quelle situazioni di fragilità**  
personale e familiare  
che non sono da abbandonare  
alla loro solitudine  
ma da avere a cuore  
**attraverso diverse forme**  
di solidarietà tra famiglie.

## Famiglia comunità educante

### ◆ Convinti che la famiglia è dono e risorsa

Dio ha scritto nel tessuto della Chiesa che le famiglie siano “comunità salvanti”, pienamente partecipi della missione della Chiesa. “I coniugi e i genitori cristiani – afferma la *Familiaris consortio* al n. 49 – non solo ricevono l’amore di Cristo diventando comunità “salvata”, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando così comunità salvante”. Se osserviamo la realtà diocesana, ci accorgiamo che le famiglie “rappresentano una grande risorsa e un primordiale luogo di salvezza” (*Lettera pastorale 2006-2007*, p. 4): moltissime affrontano grossi sacrifici per l’unità e la crescita del nucleo familiare, si fanno carico delle sofferenze e dei disagi dei loro membri più fragili, si impegnano nelle innumerevoli forme di volontariato cristiano e civile. Rendiamo grazie, perché il disegno di Dio sulla famiglia nella nostra diocesi prende continuamente forma in esperienze vive di famiglie “comunità salvanti”.

### ◆ Convinti che la famiglia è fonte di vita e di speranza

La famiglia è una fonte inesauribile di risorse e un luogo primordiale di salvezza a patto che sia se stessa, che coltivi un proprio progetto di vita, che dia un senso al suo esistere, che ricerchi e realizzi la propria vocazione, e che possa disporre degli strumenti per auto-promuoversi. E questi strumenti le possono essere offerti sia dalla Chiesa che dalla società, che è chiamata “ad assicurare tutti quegli aiuti economici, sociali, educativi, politici, culturali, di cui le famiglie hanno bisogno per far fronte in modo umano a tutte le loro responsabilità. Ma ci si deve attenere al principio di sussidiarietà, favorendo positivamente e sollecitando al massimo l’iniziativa responsabile delle famiglie stesse” (*FC* n. 45). Tutti i sostegni da garantire devono dunque restare strumenti di auto-promozione e al centro ci deve essere la famiglia stessa, fonte di vita e di speranza per la realtà ecclesiale e per quella civile.

### ◆ Convinti che la famiglia è ricca scuola di umanità

In una società fortemente a rischio di disumanizzazione, “la famiglia è una scuola di umanità ricca e completa” (*GS* 52), che “possiede e sprigiona ancora oggi energie formidabili, capaci di strappare l’uomo al suo anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità, di arricchirlo di profonda umanità, di inserirlo attivamente nel tessuto della società” (*FC*, n. 43). E mentre si prende cura delle fragilità al suo interno e di quelle del territorio, la famiglia ne trae un beneficio enorme per la qualità del suo stesso vivere: “L’amore misericordioso, nei rapporti reciproci fra gli uomini, non è mai un atto o un processo unilaterale. Anche nel caso in cui sembrerebbe chiaro che solo una parte offra e dona, e che l’altra non fa che prendere e ricevere, in realtà anche colui che dona viene sempre beneficiato, sperimenta egli stesso l’amore misericordioso e si trova ad essere oggetto di misericordia” (*Dives in misericordia*, n. 14).

### ◆ Consapevoli che la famiglia è spesso lasciata sola

Di fronte ai ritmi serrati di lavoro e di vita imposti dall’attuale sistema economico, all’onere richiesto dai correnti standard di spesa familiare, alla crisi del sistema del “vicinato” e della piccola comunità di appartenenza, alla mobilità che ormai ogni tipo di servizio richiede, al tramonto della rete parentale, la famiglia è spesso lasciata sola a sopperire alle svariate e legittime esigenze dei suoi membri, a partire dai più fragili (cfr. W. Nanni, *Vite fragili*, p. 345, Caritas italiana-Fondazione Zancan, 2006). A questa tendenza al *fai-da-te*, non sempre cercata, ma spesso inevitabile, occorre rispondere con lo sviluppo sul territorio di una rete di solidarietà concreta, all’interno della quale i diversi nuclei familiari testimoniano la propria fede in incontri quotidiani di prossimità, ascolto, aiuto vicendevole, sostegno reciproco materiale e spirituale, disponibilità disinteressata, soprattutto verso le famiglie più gravate e quelle di nuovo insediamento.

Alla luce delle linee programmatiche della nostra diocesi sulla famiglia (triennio 2005-2008) e delle prospettive di lavoro pastorale della Chiesa Italiana (cfr. Convegno Ecclesiale di Verona) la Caritas diocesana di Senigallia promuove:

## UN CORSO DI FORMAZIONE:

strutturato in otto incontri che offrano l’opportunità di:

- condividere i vissuti
- lasciarsi illuminare e convertire dalla Parola di Dio e dal magistero della Chiesa
- confrontarsi con l’esperienza di esperti e testimoni
- individuare i cambiamenti necessari e le azioni concrete per realizzarli
- sperimentare concretamente la prossimità e la solidarietà presso la Casa san Benedetto
- sentirsi parte di un’avventura collettiva di mutuo aiuto in cui altre famiglie sono vive e presenti

### per vivere evangelicamente:

- vincere resistenze a paure di fronte alle fragilità, a partire dalle proprie
- accogliere le proprie e altrui fragilità con coraggio e fedele perseveranza
- imparare a condividere le fragilità in modo vivo, delicato ed efficace
- cogliere e denunciare le inadeguatezze più evidenti e non più tollerabili
- lasciarsi istruire dalle fragilità stesse per nuovi e più accettabili stili di vita
- diffondere tra le famiglie una cultura evangelica improntata alla condivisione, all’accoglienza, alla presa in carico, alla solidarietà, all’aiuto vicendevole

### le situazioni di fragilità personale e familiare:

- attraverso un percorso di consapevolezza di risorse e limiti della famiglia stessa in quanto “struttura fragile”
- attraverso un processo che si apra alla solidarietà con altre famiglie in condizioni di disagio, a partire da un nucleo familiare solido, affidabile, consapevole, pronto

### in diverse forme di solidarietà tra le famiglie:

- di tipo solidaristico spontaneo, soprattutto nel quotidiano
- di servizio organizzato tra le famiglie dislocato sul territorio
- di servizio strutturato e continuato presso la Casa san Benedetto